

Ai Componenti della III Commissione assembleare permanente dell'Assemblea legislativa delle Marche

Oggetto: memoria del Forum Regionale dei Movimenti per l'Acqua e del forum Provinciale dei Beni Comuni Pesaro-Urbino

Come referenti del movimento per l'acqua nelle Marche ringraziamo la III Commissione per l'opportunità dell'odierno incontro, divenuto purtroppo urgente anche per effetto delle omesse occasioni di partecipazione dei cittadini previste dalla L.R. 30/2011.

LEGGE REGIONALE 30/2011

Con la presente segnaliamo infatti l'inadempienza della Giunta regionale circa l'indicazione dei criteri e delle modalità di funzionamento della Conferenza regionale del servizio idrico integrato di cui all'art. 3 della L.R. 30/11 nonché nella determinazione dei criteri in ordine alla composizione, alle modalità di costituzione e al funzionamento della Consulta degli utenti di cui all'art. 4 della L.R. 30/11.

Riteniamo che sul piano delle politiche di tutela dell'acqua bene comune e della gestione del SII nelle Marche il mancato coinvolgimento dei cittadini, da parte delle istituzioni competenti, stia conducendo a scelte gravemente dannose per la collettività.

Cogliamo quindi l'occasione per esortare anche questa commissione ad esigere dalle altre istituzioni regionali maggior rispetto nei confronti delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa delle Marche.

DISTACCHI SERVIZIO IDRICO

Chiediamo alla III Commissione assembleare permanente di rendere pubblici, e quindi da noi consultabili, i dati a propria disposizione in merito all'analisi territoriale dei distacchi domestici per morosità incolpevole, forniti da qualsiasi fonte che essa riconosca; in particolare, quelli forniti dalla Giunta regionale anche in ottemperanza degli impegni di cui ai punti 2 e 4 della mozione 74, approvata l'8 marzo 2016 dall'Assemblea legislativa delle Marche.

ATO UNICO REGIONALE

Come già espresso nella memoria consegnata alla commissione competente nel corso dell'audizione del 3-11-2011 <<riteniamo che in mancanza di un approfondito studio sulla valutazione di "ottimalità" scientifica e tecnica dei possibili confini degli ambiti territoriali risulti di gran lunga razionale che essi rimangano come sono; e che eventuali modifiche siano da prendere in considerazione se richieste e motivate dalle comunità locali attraverso determinazioni degli enti ad esse più prossimi>>, <<sono da evitare quindi modifiche dei confini di ambito "imposte dall'alto">>. Siamo ancora contrari all'ipotesi di un ATO unico regionale (con o senza articolazione in sub ambiti) non riconoscendone i presupposti di miglioramento, né di semplificazione, né di "ottimizzazione" per il governo e la gestione del servizio idrico integrato; ed anzi valutiamo l'eventuale concretizzazione dell'ipotesi come gravemente lesiva delle autonomie e funzioni gestionali, amministrative e di controllo degli enti locali e, di conseguenza, lesiva della partecipazione e delle possibilità di controllo da parte dei cittadini.

Una scelta politica del genere si prefigura come ostacolo serio ed inaccettabile ai processi democratici.

“LEGGI MADIA”

Il 22-07-2016 una delegazione del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua ha consegnato alla Camera dei Deputati circa 230000 firme raccolte a sostegno di una petizione popolare (art. 50 della Costituzione) con cui, fra l'altro, si chiede il ritiro del testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale (decreti attuativi delle deleghe art. 18 e art. 19 della Legge 124/2015, c. d. Legge Madia).

Non è infatti accettabile che mentre la legge delega indica di “tenere conto dell’esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011” il contenuto dei decreti vada in disfavore degli affidamenti diretti e reintroduca, nella determinazione delle tariffe, l’“adeguatezza della remunerazione del capitale investito”, assumendo profili di incostituzionalità non solo in relazione all'art. 75 della Costituzione (referendum popolare), ma anche all'art. 76 (criteri direttivi nella delega della funzione legislativa).

Chiediamo quindi alla III Commissione assembleare permanente di promuovere in tempo utile una deliberazione con la quale la Regione Marche sostenga il ritiro del suddetto testo unico. Per gli approfondimenti del caso alleghiamo la memoria che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua ha prodotto in occasione dell'incontro (in data 13-06-2016) con i rappresentanti del Ministero Pubblica Amministrazione.

Restiamo comunque disponibili ad ogni confronto e collaborazione coerente con quanto qui espresso, dando seguito al referendum popolare e all'esigenza di una gestione partecipata del servizio idrico.

Coordinamento Marchigiano dei Movimenti per l'Acqua

Forum Provinciale per i Beni Comuni (PU)

Riferimenti:

Mail: forumperibenicomunipu@gmail.com

cell. 3392460060 / 3388538835